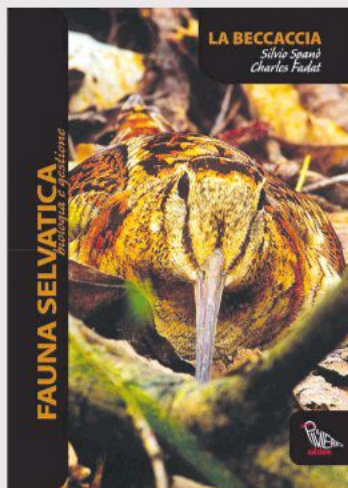


Paolo Pennacchini presidente dell'Associazione Nazionale Beccacciai d'Italia, per la prima volta si cimenta nella pubblicazione di una serie di racconti sulla beccaccia con il risultato di regalarci pagine di un indiscutibile, avvincente fascino. Diciassette capitoli raccolti in un libro che ha una veste editoriale di pregio, illustrato da Andrea Ventura. Ma i racconti e la beccaccia sono anche il pretesto per l'autore per disquisire argutamente e in maniera disincantata, sul futuro della caccia e dei cacciatori; sulla necessità che si instauri una nuova

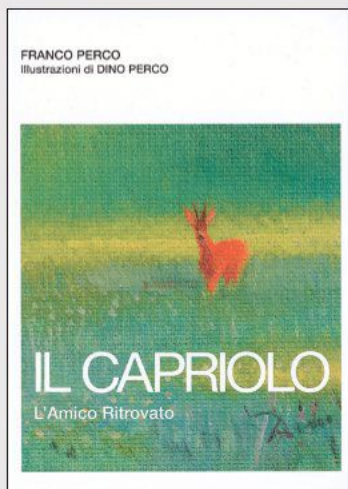
e più profonda cultura della caccia, che persegua la sostenibilità della stessa. Ci ricorda così che "la Caccia ha bisogno di una nuova cultura, un nuovo approccio, una nuova sensibilità. Altrimenti finisce, anzi, è giusto che chiuda. La Caccia non è uno sport. È un'attività di sfruttamento di risorse naturali, concessa dalla Legge, nella modalità spazio temporali stabilite da un monitoraggio permanente sulla salute delle specie e degli habitat naturali.

www.beccacciaiditalia.it



Il volume fa parte di una collana, intitolata "Fauna selvatica - biologia e gestione", avente ad oggetto le principali specie di interesse venatorio. Sono stati scritti molti libri sulla beccaccia, per lo più a livello divulgativo, spesso ponendo attenzione ad aspetti prettamente tecnico-venatori, ma raramente corredati da indicazioni di alto livello scientifico. Essendo specie migratrice di notevole interesse applicativo in diversi Paesi europei, laddove vi sia stata una maggiore attenzione, sono stati fatti – e si fanno – studi puntuali, come in Francia, dove viene abbattuto annualmente oltre

un milione di soggetti. L'Italia non è lontana da detta cifra e pertanto proprio l'interesse transnazionale è alla base del libro che unisce l'esperienza scientifica di due noti studiosi della beccaccia (ormai quasi "storici"), residenti nei due Paesi. Gli Autori ci condurranno alla scoperta di questo misterioso in quanto elusivo uccello, con una dettagliata trattazione delle sue caratteristiche morfologiche e comportamentali, e sempre con la massima attenzione a ciò che sta a loro più a cuore: un'oculata gestione ai fini della conservazione di questa affascinante "regina dei boschi".



Una nuova e particolare fatica letteraria di Franco Perco. Un nuovo e accattivante libro sul capriolo che va ad aggiornare in maniera simpatica il suo testo degli anni '70; forse il primo libro tecnico scritto in maniera compiuta della specie: il libro su cui tutti gli attuali cacciatori hanno studiato. Dagli anni '70 ad ora è passato tanto tempo, ma la necessità di conoscenza e di ricerca sul tema della gestione della specie capriolo è ancora più che mai attuale; le nuove scoperte scientifiche (genetica, telemetria

satellitare, ecc.) ci obbligano ogni giorno a mettere in discussione i nostri saperi. Ed ecco un nuovo libro con l'idea saggia di affiancarlo alla ristampa dello storico volume. Un libro che ci avvicina ai nuovi e più moderni approcci alla gestione ed alla conservazione del nostro patrimonio di fauna selvatica, ma che soprattutto rinvigorisce il messaggio caro a Perco di penetrare nell'animo umano, e partire da lì per forgiare un nuovo paradigma dell'ancestrale rapporto fra l'uomo e l'animale.